

**Spettacoli & Cultura**

- Arte
- Gallerie fotografiche
- Persone
- Musica
- Live
- Guarda con me
- Casa
- Sudoku

**SPECIALI**

- Mostra di Venezia
- Calendari 2009

**CINEMA**

**DVD**

**LIBRI**

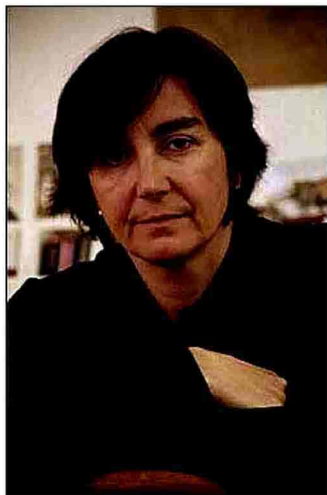
- Il blog dei libri
- Archivio Libri
- Il mio libro
- Passaparola
- Kw libri: schede e classifiche

**SPETTACOLI & CULTURA**

PASSAPAROLA / "La scomparsa dell'alfabeto" di Valeria Viganò  
L'esigenza di fermare pezzi di vita e dunque l'essenza stessa di sé

## Le parole che salvano la memoria quel che resta quando tutto finisce

di SILVANA MAZZOCCHI



Valeria Viganò

LE PAROLE e la vita, la memoria e l'impossibilità di farne a meno. Nona è una scrittrice che non scrive più. Molti anni prima ha vissuto una straordinaria storia d'amore con la sua psicoanalista, la dottoressa Merkel, una donna volitiva, seduttrice e passionale; eppure sfuggente e quasi ambigua. Un legame che le ha travolte entrambe, ma con un epilogo che ha lasciato in Nona un dolore profondo. Così, quando lei, ormai anziana, viene a sapere di essere malata e che presto non ricorderà più nulla, decide di affidare a un amico, anche lui psicoanalista, la cronaca intima di quel suo amore. E ogni mercoledì mattina, precisa e puntuale, prima che insieme con la memoria si dissolvano le parole per dirla, racconta fino alla fine quel pezzo di vita e dunque l'essenza stessa di sé.

*La scomparsa dell'alfabeto*, l'ultimo libro di Valeria Viganò (suoi *Prove di vite separate*, Rizzoli '92 e *Siamo state a Kirkjubæjarklaustur*, Neri Pozza 2004), è un viaggio nell'io e in ciò che si può salvare in ciascuno di noi se i ricordi sbiadiscono. La narrazione che Nona consegna all'amico, disilluso dalla professione, abbandonato dalla moglie e debole nei confronti dell'alcol e di se stesso, evoca la sua relazione pericolosa con la dottoressa Merkel (mai chiamata con il suo primo nome come a sottolinearne il potere, almeno apparente), un rapporto rischioso, profondo e lacerante. Un amore che s'intreccia con altre relazioni, di amicizia, colleganza, maternità, e che, tutte insieme, costituiscono uno sguardo autentico sulla vicenda umana. Un libro che esplora i confini di ciò che resta di noi quando tutto finisce.

**Un libro sulla relazione pericolosa (ma non certo rara) tra una psicoanalista e la sua paziente. Perché?**

"Perché è una storia vera, intensa ma è anche fortemente simbolica. La relazione d'amore tra due donne, psicoanalista e paziente, è la quintessenza di un sentimento che porta con sé fascinazione, intesa, intimità da capogiro e, nello stesso tempo, rappresenta molto bene il gioco di potere che accompagna l'innamoramento. In modo visibile l'una sa dell'altra ciò che l'altra ignora, come la tradizione della psicoanalisi insegna. Ma colei che ignora, la paziente, trascina in una sfera vorticoso di emozioni colei che sa, in una radura meravigliosa e libera che non ha mai visto prima. La forza dell'amore tocca quindi livelli esponenziali, diventa paradigma di ciò che è chiaro e di ciò che è oscuro dentro di noi e dei vortici a cui l'essere umano può arrivare. E' ovvio che, raggiungendo certe limpide altezze, si possa poi cadere con un fragoroso schianto. Ma mai dimenticare, perché la cicatrice che rimane di una grande ferita resta segno indelebile sul corpo, e certe epifanie nutrono ancora lo spirito. Per questo Nona, la paziente, donna ormai anziana ma

**LINK CORRELATI**

- Le parole che salvano la memoria  
quel che resta quando tutto finisce
- Remare contro per non morire
- Tre suicidi in un sistema che uccide
- Guida ai cento lavori più richiesti  
per la "generazione mille euro"
- "I signori della sete"
- L'Africa da thriller

**RICERCA MOSTRA**

Chi / Cosa

Dove

Tipo di evento

**IL MIO LIBRO**

Se l'hai scritto va stampato  
Romanzo, poesie, tesi, racconti... crea,  
stampa e vendi il tuo libro online. Community: crea la tua  
libreria ideale e incontra nuovi amici

indomabile che sta per perdere la memoria, consegna al suo amico-testimone il racconto di un amore che l'ha cambiata per sempre. Il libro è un percorso nella specularità: uomo e donna, madre e figlia, donna e donna, medico e paziente. Solo nella relazione ci compiamo".

#### **La scomparsa dell'alfabeto. Nel titolo c'è la storia?**

"Nona, nel libro, è una scrittrice, anche se non scrive più. Per chi fa questo mestiere l'alfabeto e la memoria sono elementi essenziali. L'uno traduce l'altra, insieme si compongono per illuminare lo schermo della nostra vita che altrimenti rimarrebbe bianco. La concreta scomparsa dell'alfabeto, cioè l'impossibilità di nominare le cose anche più futili, il non saper più coniugare il significato, è anche la perdita della memoria del nostro passato, di tutto ciò che abbiamo vissuto. La scienza pensa, in questi anni facili e onnipotenti, di poter cancellare chimicamente le tracce della sofferenza, il male che si subisce. Ma così non saremmo nulla di ciò che siamo, diventeremmo una tabula rasa di contenuti, idee, passioni. La sconfitta è una brava maestra, è lì che impariamo davvero qualcosa di noi stessi. E' lì che ci si accorge degli errori, dell'insensibilità. Ci si può pentire, ci si fa una coraggiosa disanima almeno. Nona questo lo sa, ammette i suoi sbagli, non è completamente innocente anche se ha subito il dolore di un abbandono ingiusto e lo scardinamento della propria identità. Eppure, per lei, il dolore di non poter ricordare più è, se possibile, ancora più grande. Possiamo vivere senza una gamba, ma senza memoria è condurre il corpo a caso nel mondo, quel mondo che poco a poco non avrà più senso. Infatti a un certo punto Nona smette di raccontare e, richiamata alla realtà dall'ultimo affronto ricevuto dalla dottoressa Merkel, si prepara alla vendetta".

#### **Nona non accetta di perdere la memoria. Che cosa sopravvive al tempo?**

"Al tempo, come diceva Rilke, sopravvivono le case, gli alberi. 'Noi soli, siamo aria che si cambia'. Ma anche se scompariamo, lasciamo una piccola traccia in qualcun altro. Tutti i protagonisti del mio romanzo vogliono lasciare qualcosa di se stessi. Nona certamente l'amore assoluto, l'amico che raccoglie le sue parole, fino a farsi moralmente coinvolgere, il suo lavoro di psichiatra. La dottoressa Merkel, la psicoanalista innamorata, lascia la sua insaziabile, crudele ma voluta leggerezza. Sua figlia Margherita ci dà i tormenti dell'adolescenza anoressica. Continuamente si intrecciano le loro storie, il loro passato e il loro presente, dove si esprime un complicato e sofferto slancio vitale. Ma il verso di Rilke sottintende anche una capacità di trasformazione nell'attraversamento dell'esistenza che ha l'essere umano. Tutti i personaggi, quindi, sono intaccati dalle esperienze e mutano aspetti di sé. E anche per me, che ho scritto il romanzo in nove anni, il tempo ha attuato cambiamenti e offerto direzioni. Così ho tentato di dare a *La scomparsa dell'alfabeto* la realtà che volevo, qualche volta morbida, altre aspra, talvolta tenera e altre rabbiosamente ironica".

**Valeria Viganò**

**La scomparsa dell'alfabeto**

**Nottetempo**

**Pag 250, euro 16,50**

(31 agosto 2009)



Scopri come ricevere sul tuo cellulare Repubblica Gold

condividi

Torna su

[Mappa del sito](#) | [Parole più cercate](#) | [Redazione](#) | [Scrivetecci](#) | [Servizio Clienti](#) | [Rss/xml](#) | [Mobile](#) | [Podcast](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#)